

**Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla Messa della solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria**

Parrocchia di S. Maria e S. Giovanni Battista, Racconigi 8 dicembre 2025

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima Lettura: Gn 3,9-15.20

Salmo responsoriale: Sal 97 (98)

Seconda lettura: Ef 1,3-6.11-12

Vangelo: Lc 1,26-38

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Maria Immacolata ci restituisce la bellezza che Dio ci ha donato e che noi non riusciamo a manifestare, a riconoscere e a vivere. Guardiamo a lei perché in lei quella bellezza è stata preservata proprio da quell'esperienza che infrange il dono di Dio. Per questo la liturgia ci propone quell'inizio, quell'esperienza del male che abita la nostra vita: è il male che ci allontana gli uni dagli altri; è il male che ci fa pensare di poter possedere e usare dell'altro o dell'altra; è il male che - prima di manifestarsi in tanti gesti esteriori, che purtroppo sperimentiamo nella nostra vita o che vediamo nel tempo che stiamo vivendo - è un male, ci dice questa Parola, che abita il nostro cuore.

Ma Dio, da sempre, non ci ha abbandonati in quel male. Quel Dio che va a cercare Adamo è il Dio che continua a venire a cercare ciascuno di noi; e paradossalmente ci cerca proprio quando siamo più lontani da Lui, quando ci sembra che quel male ci soffochi, quando possiamo addirittura sperimentare quell'oscurità che tante volte diventa la paura, il dubbio, il sospetto, il giudizio, e che ha bisogno di una luce nuova.

Ed ecco che Dio in Maria ci permette di vedere quella bellezza che Dio vede in noi, che Dio vede in ciascuno di noi; quella bellezza che siamo capaci di manifestare, di rivelare, di condividere quando non ci lasciamo vincere dal male, quando abbiamo il coraggio di quei gesti, di quelle parole, di quelle attenzioni che manifestano il nostro prenderci cura gli uni degli altri, il nostro fare un passo verso l'altro, il nostro farci attenti a chi abbiamo accanto, il nostro accogliere l'unicità e la bellezza di chi abbiamo vicino, di chi ci è stato donato nel cammino della vita.

Possiamo chiedere a Maria che ci aiuti a non dimenticare questa bellezza. E, quando sperimentiamo la fatica del male, quando ci sembra che non ci sia nella nostra vita quella luce del bene che mai viene meno, chiediamo che Maria ci aiuti a risollevare ancora lo sguardo e a scegliere come lei di fidarci di Dio, perché nel sì che possiamo dire a Dio, nel sì che possiamo dire nelle scelte di bene di ogni giorno, possiamo sperimentare la forza di quel bene, perché Dio che viene a cercarci mai ci abbandona.

[trascrizione a cura di LR]